

Gatt riunito a Montreal Tra Usa ed Europa già scoppiati i dissidi Manifestano i contadini

Sui prodotti tropicali un'ipotesi di intesa è congelata dagli aut-aut statunitensi

La guerra dell'agricoltura

Ien quattromila contadini, in gran parte provenienti dall'Europa (ma anche canadesi e americani) hanno movimentato la giornata di apertura, a Montreal, della Conferenza del Gatt chiedevano che le sovvenzioni all'agricoltura non vengano sopresse.

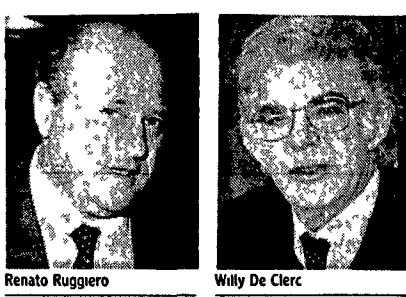
Ma una partita decisiva si sta giocando anche su un altro terreno. Riuscirà il Gatt a realizzare quell'ambizione che era già emersa nel 1986 a Punta del Este, quando venne avviato l'Unuqruy round, cioè accrescere il suo ruolo nel governo del commercio mondiale? Ciò significa che questa organizzazione multilaterale dovrebbe riuscire a rafforzare le sue regole in settori dove sono state sempre ignorate - come nel caso dell'agricoltura - e farne di nuovo per altri settori - come i servizi o la regolamentazione dei brevetti - dove le alleggerimenti del Gatt non erano ancora a

Ma com'è possibile raggiungere un accordo se di fatto, gli Usa vogliono demolire dalle fondamenta la politica agricola comune? ha detto il ministro Ruggiero. Essa si basa su un meccanismo mobile di sovvenzioni alle esportazioni che dipende dal rapporto fra il livello dei prezzi interni e quello dei prezzi internazionali. Se la Cee dovesse eliminare questo sistema di mobilità tutta la politica agricola comune non potrebbe più funzionare ha detto il ministro Dunque il contrasto è di fondo e lo ha ricordato anche il rappresentante americano Yuetter ha ribadito che la posizione degli Usa resta, sostanzialmente, intransigente. O si giunge a un accordo su questa questione - ha detto in pratica Yuetter - oppure il negoziato è destinato al fallimento.

Ma com'è possibile raggiungere un accordo se di fatto, gli Usa vogliono demolire dalle fondamenta la politica agricola comune? ha detto il ministro Ruggiero. Essa si basa su un meccanismo mobile di sovvenzioni alle esportazioni che dipende dal rapporto fra il livello dei prezzi interni e quello dei prezzi internazionali. Se la Cee dovesse eliminare questo sistema di mobilità tutta la politica agricola comune non potrebbe più funzionare ha detto il ministro Dunque il contrasto è di fondo e lo ha ricordato anche il rappresentante americano Yuetter ha ribadito che la posizione degli Usa resta, sostanzialmente, intransigente. O si giunge a un accordo su questa questione - ha detto in pratica Yuetter - oppure il negoziato è destinato al fallimento.

Spazio sociale europeo Benvenuto propone nuovi consigli dei delegati per cogestire l'impresa

ROMA Un accordo tra sindacati e Confindustria per "istituzionalizzare" le rappresentanze sindacali nelle aziende delendendosi compiti, funzioni e modalità di elezione. Lo propone la Uil a Cgil e Cisl per rivitalizzare i consigli di fabbrica come struttura italiana armonizzata con quelle europee. La proposta è stata formulata in dal leader della Uil Giorgio Benvenuto nel convegno organizzato dalla sua confederazione a Roma sullo "spazio sociale" nel mercato unico del 1992. La Uil pensa a strutture di fabbrica che, oltre a controllare, partecipino anche alla gestione dell'impresa. Dovrebbe essere eletto a voto segreto da tutti i dipendenti su diverse liste sindacali con seggi ripartite su base proporzionale. La nuova forma di rappresentanza dovrebbe essere concordata con la Confindustria. La questione si inserisce nel tentativo decennale della Commissione esecutiva di varare un progetto di "società anonima europea" con uno statuto "sovranazionale" che preveda anche forme di partecipazione gestionale del lavoratore, scegliendo su tre opzioni: delegati agli organi sociali, istituzionalizzata in un organo esterno, definita per via contrattuale. Il vicepresidente della Commissione Cee Manuel Marin, che ha partecipato al convegno assieme al ministro Antonio La Pergola, al segretario generale della Cee Matthias Hinterscheidt ed a Paolo Annibaldi per la Confindustria, è l'autore di un "rapporto" della Commissione sullo "spazio sociale" criticato dai sindacati europei anzitutto perché sottovaluta i rischi di "dumping sociale" nel futuro mercato unico, ovvero di ricerca della competitività da parte delle imprese abbassando le soglie di protezione sociale per ridurre i costi. Comunque sulla tematica il 12 gennaio ci sarà un confronto triangolare europeo tra sindacati, imprenditori (che vorrebbero escludere dal nuovo statuto societario la definizione delle forme di partecipazione) e Commissione. La Uil propone a Cgil e Cisl di andarci dopo aver definito con la Confindustria una posizione italiana.



Renato Ruggiero



Willy De Clerc

DAL NOSTRO INVIATO MARCELLO VILLARI

MONTREAL In questi giorni nella città del Quebec si sta svolgendo una partita importante per il commercio mondiale. Se si raggiungeranno dei risultati si potrà salvare ed estendere l'approccio multilaterale alla soluzione dei problemi posti dalle crescenti tensioni commerciali fra le varie aree del mondo. Altrimenti la via del protezionismo e degli accordi bilaterali continuerà a predominare nell'economia mondiale. Si eviterà il naufragio del Gatt (l'accordo internazionale per il commercio e le tariffe)? Questa è dunque la posta in gioco e riguarda i paesi industrializzati come i paesi di nuova industrializzazione e quelli in via di sviluppo. Proprio per questi ultimi è fatto qualche concreto passo in avanti. I paesi industriali hanno presentato varie proposte per ridurre e in alcuni

caso eliminare i dazi sui prodotti tropicali. La proposta della Cee e la seguente riduzione tariffaria per carbone, corallo lavorato, prodotti animali lavorati, fiori sgocciolati di cocco prodotti del caucaso, legni tropicali. Si tratta di un pacchetto di offerte che si aggiunge a quelle per i paesi poveri del mondo e che riguardano ananas, caffè, cacao, tè, gomma noci tropicali, manioca e patate dolci, olio di ricino e tabacco. C'era stata anche una proposta per il riso, ma l'Italia si è opposta e così è stata depennata. Diversa è stata però la posizione degli Stati Uniti pur presentando analoghe proposte sui prodotti tropicali. Essi hanno subordinato la loro approvazione definitiva all'esito complessivo del negoziato. Si è confermato così l'alteggia-

mento americano qui a Montreal o si raggiunge un compromesso con la Cee sui sussidi all'agricoltura, oppure il negoziato fallirà su tutte le questioni su tapeto. Ma una partita decisiva si sta giocando anche su un altro terreno. Riuscirà il Gatt a realizzare quell'ambizione che era già emersa nel 1986 a Punta del Este, quando venne avviato l'Unuqruy round, cioè accrescere il suo ruolo nel governo del commercio mondiale? Ciò significa che questa organizzazione multilaterale dovrebbe riuscire a rafforzare le sue regole in settori dove sono state sempre ignorate - come nel caso dell'agricoltura - e farne di nuovo per altri settori - come i servizi o la regolamentazione dei brevetti - dove le alleggerimenti del Gatt non erano ancora a

zionalizzati attraverso visite periodiche sul tipo di quelle che ha oggi il Fondo monetario. Ma come abbiamo riferito in questi giorni, sul successo dell'Unuqruy round pesa il contrasto fra Europa e Stati Uniti sull'agricoltura. Len il rappresentante americano Yuetter ha ribadito che la posizione degli Usa resta, sostanzialmente, intransigente. O si giunge a un accordo su questa questione - ha detto in pratica Yuetter - oppure il negoziato è destinato al fallimento.

BORSA DI MILANO

MILANO Ribassi dovuti ad alleggerimenti. Il mercato guarda già alla "risposta premi", di lunedì prossimo, l'offerta si è fatta sentire per tutta la seduta e soprattutto in finale e nel dopolunio tanto che alcuni valori, fra i primi a chiudere, hanno subito ulteriori notevoli arretramenti. I titoli maggiormente cedenti, fra quelli più di rilievo, le Ciri di De Benedetti che perdono il 2,05% e le Pirellone che lasciano il 2%. Anche gli scambi sono risultati poco attivi comunque inferiori ai livelli della scorsa settimana. Il Mib che

alle 11 perdevo lo 0,3% ampliava nel finale la flessione allo 0,50%. Le Unipol per la prima volta dopo numerose sedute, chiudono con una flessione del 2% e scendono ulteriormente nel dopolunio. L'edilizia che la Lega detiene un saldo controllo di maggioranza su azioni ordinarie che su quelle privilegiate deve avere scorgato le speculazioni che aveva seguito certe manovre di dubbio esito. In flessione anche le Generali che dopo aver chiuso su basi resistenti scendevano nel dopolunio a 43.950 lire (contro le 44.000 del fixing) i bancan

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont, Term, Valore. Lists convertible bonds like AME FIN 81 CV 6 5%, BENETTONI 86/7, BINA DI MED 84 CV 14%, etc.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ten, Prec, Valore. Lists bonds like MEDIO-FIDIS OPT 13%, AZ AUT FS 83 90 2 IND, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Valore, Prec. Lists investment funds like AZIONARI, IMCAP TAL, PHARCEA ITAL, etc.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius, Var, Valore. Lists various stocks like ALIMENTARI ADRICOLE, ALIVAR, B FERRARESI, etc.

MECCANICHE AUTOMOBIL.

Table with columns: Titolo, Cont, Term, Valore. Lists automotive companies like BON SIELE, BON SIELE R NC, BREDIA, etc.

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Prec, Valore. Lists exchange rates for various currencies like DOLLARO USA, MARCO TEDESCO, FRANCO FRANCESE, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Denario, Valore. Lists gold and silver prices like ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER KG), etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione, Valore. Lists various market indicators and prices like AVIATUR, BCA SUBALP, BCA AGR MAR, etc.